



**COL
NASO
ALL'INSÙ**

Il libro e l'autore

Il «manuale»

Il testo che pubblichiamo in questa pagina è tratto da «Lo spettacolo cosmico. Scrivere il cielo: lezioni di astronomia viva», edito da DeriveApprodi (pagine 298, euro 30,00) che raccoglie le lezioni di astronomia «in esterni» che Franco Piperno tiene per l'università di Cosenza. Una introduzione alla «teoria del cielo», nel senso originario del termine, ovvero della contemplazione della volta celeste.

Chi l'ha scritto

È stato con Toni Negri fondatore di Potere Operaio e tra i suoi leader. Attualmente è professore associato di Fisica della materia presso l'Università della Calabria.

GUARDA LE STELLE TI DIRÒ CHI SEI

Osservando gli astri per ritrovare se stessi, per orientarsi e non sentirsi smarriti. Alcuni brani dal testo «Lo spettacolo cosmico», lezioni su come scrivere il cielo all'origine della contemplazione della volta celeste

Immagini tratte da «Lo spettacolo cosmico» di Franco Piperno (DeriveApprodi)



FRANCO PIPERNO
ASTRONOMO

Quando attribuiamo una forma alle nuvole o ai crinali di lontane montagne o anche alle macchie di colore di un quadro di Klee, noi apprendiamo assegnando delle forme alle cose e i nomi, quelli veri, sono le parole che evocano queste forme. (...)

L'ordine introdotto nel cielo, attraverso l'arbitrio intersoggettivo di raggruppare le stelle in costellazioni, costituisce un paradigma o meglio un invariante antropologico della potenza cognitiva. Usiamo la similitudine per dare un nome a gruppi di stelle; e così dal caos indistinto emergono le costellazioni; ma la similitudine ha un esito che non è una descrizione fedele dell'oggetto ma solo una sua rappresentazione verosimile - per costruire la quale l'arbitrio e la convenzione intersoggettiva sono dei residui irriducibili. A ben vedere, questo non accade solo nella osservazione e nello studio del cielo; in molti ambiti conoscitivi noi pensiamo per similitudini. (...)

In realtà quel che facciamo attribuendo a gruppi di stelle le figure delle costellazioni è scrivere sul cielo, cioè usare la lingua come parola scritta.

La lingua è il veicolo della comunicazione. Gli avvenimenti significativi, quelli che emozionano, sono riportati da bocca in bocca. Una volta, in altri tempi, i viaggiatori erano importanti perché, attraverso i resoconti, tessevano nuovi legami tra i popoli. (...)

Attribuendo dei nomi-figure a gruppi di stelle, noi informiamo il